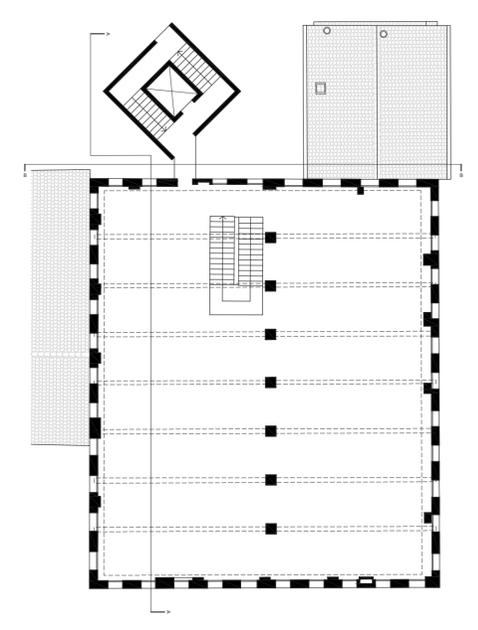
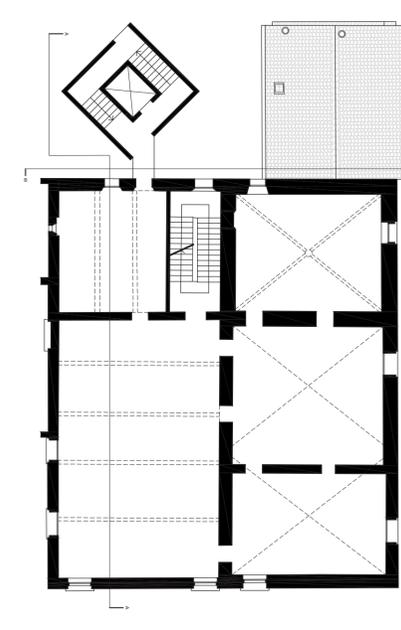
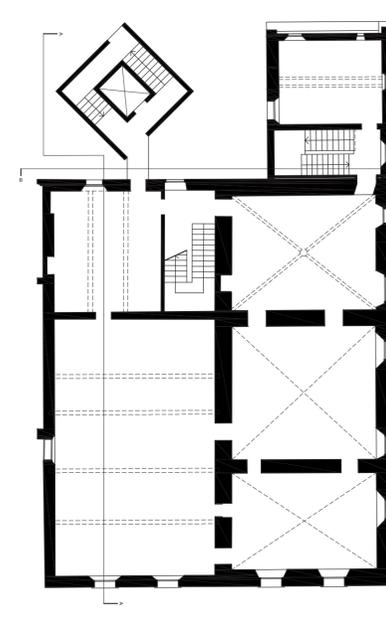
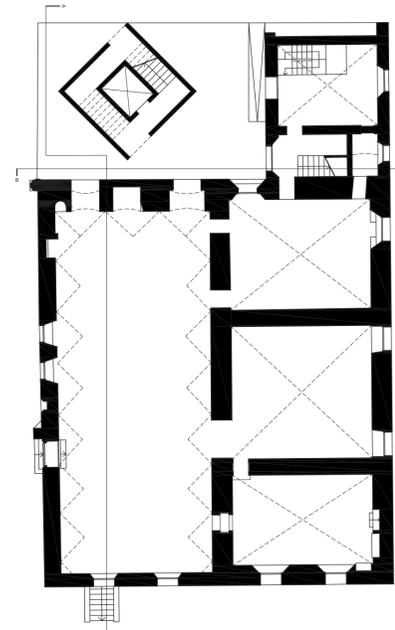
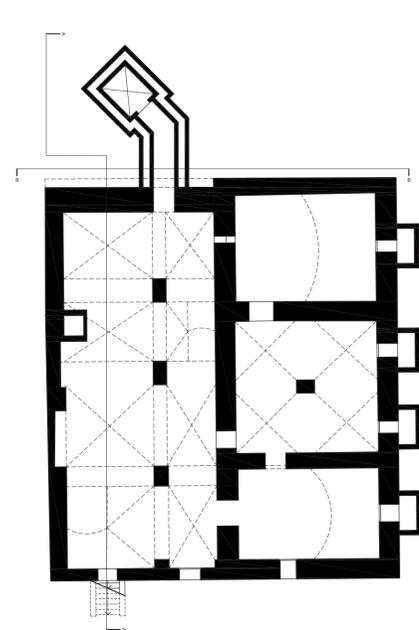
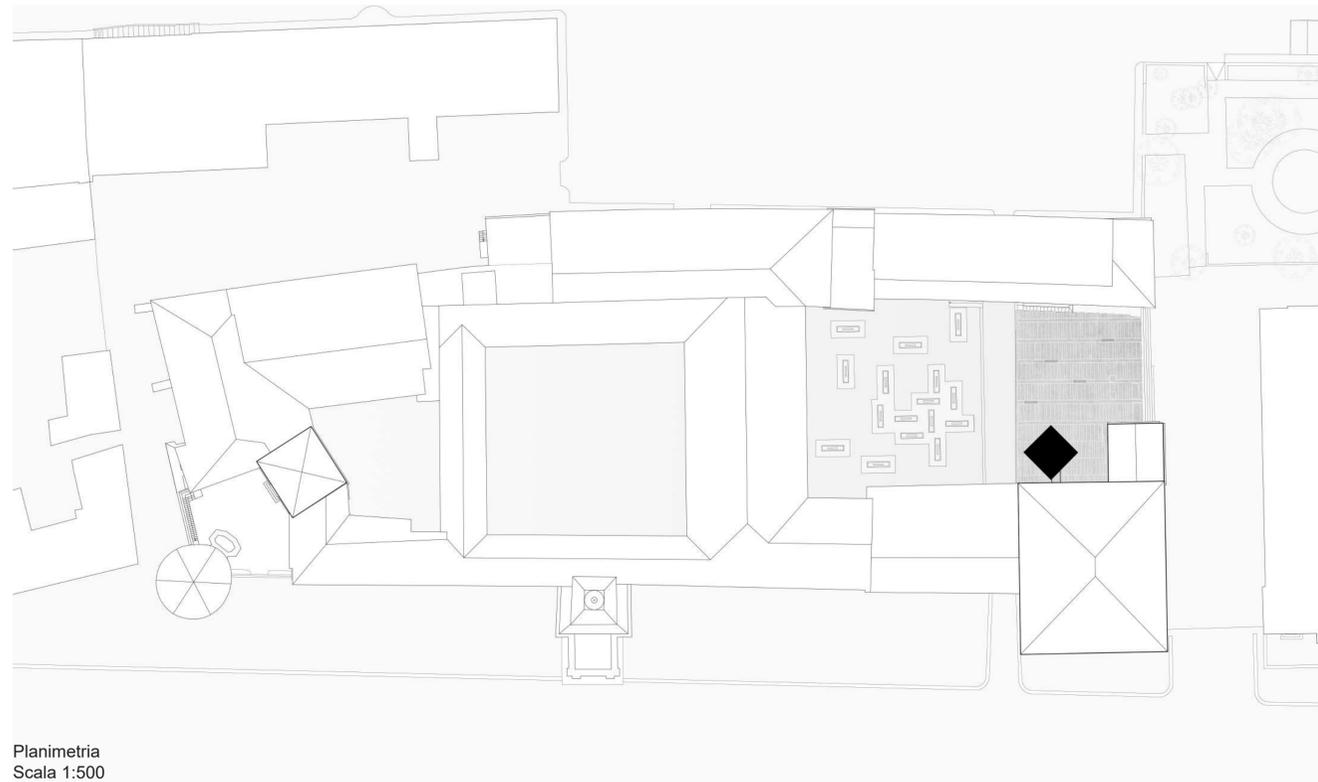
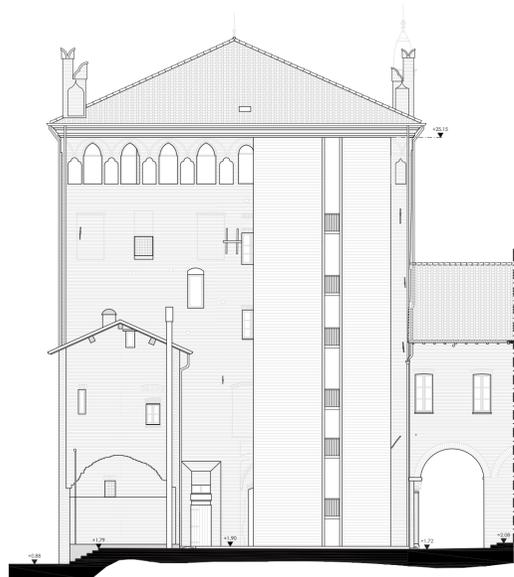


La strategia di progettazione ha mirato a ridurre al minimo l'impatto sul complesso esistente, fino alla definizione di un volume minimo che ospitasse le funzioni richieste. Il nuovo corpo, che ospita una scala e un ascensore a servizio di tutti i livelli del Torrione, affronta due sfide principali: integrarsi criticamente con il contesto e sviluppare una ricerca tipologica autonoma.

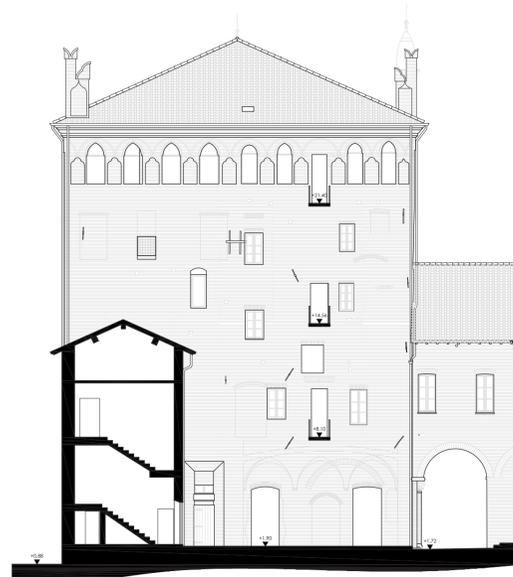
L'uso dell'acciaio per la struttura portante, inclusi i corpi scala, i parapetti e la struttura dell'ascensore, garantisce una sostanziale reversibilità dell'intervento. Il rivestimento, invece, è in listelli orizzontali di cotto, che integra matericamente l'intervento con la persistenza.

In dialogo con il concerto geometrico del Palazzo dei Pio, la giacitura del corpo verticale, leggermente distaccata dalla facciata, si posiziona ruotata di quarantacinque gradi rispetto al Torrione, radicandosi nel complesso e al contempo dichiarando la propria contemporaneità. La caratterizzazione del linguaggio del volume ha seguito una logica di rigore formale che trova eccezione in due tagli verticali, uno funzionale per le passerelle di collegamento con gli spazi interni del Torrione, e uno dettato dalla volontà di creare un dialogo visivo con il Cortile delle Stele, grazie a degli affacci sui pianerottoli che permettono di ammirare il complesso sempre ad altezze diverse.

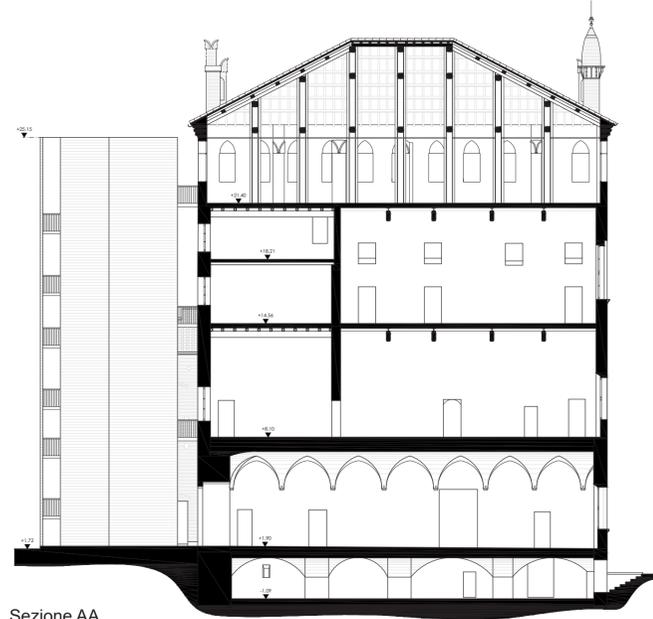




Prospetto EST
Scala 1:200



Sezione BB
Scala 1:200

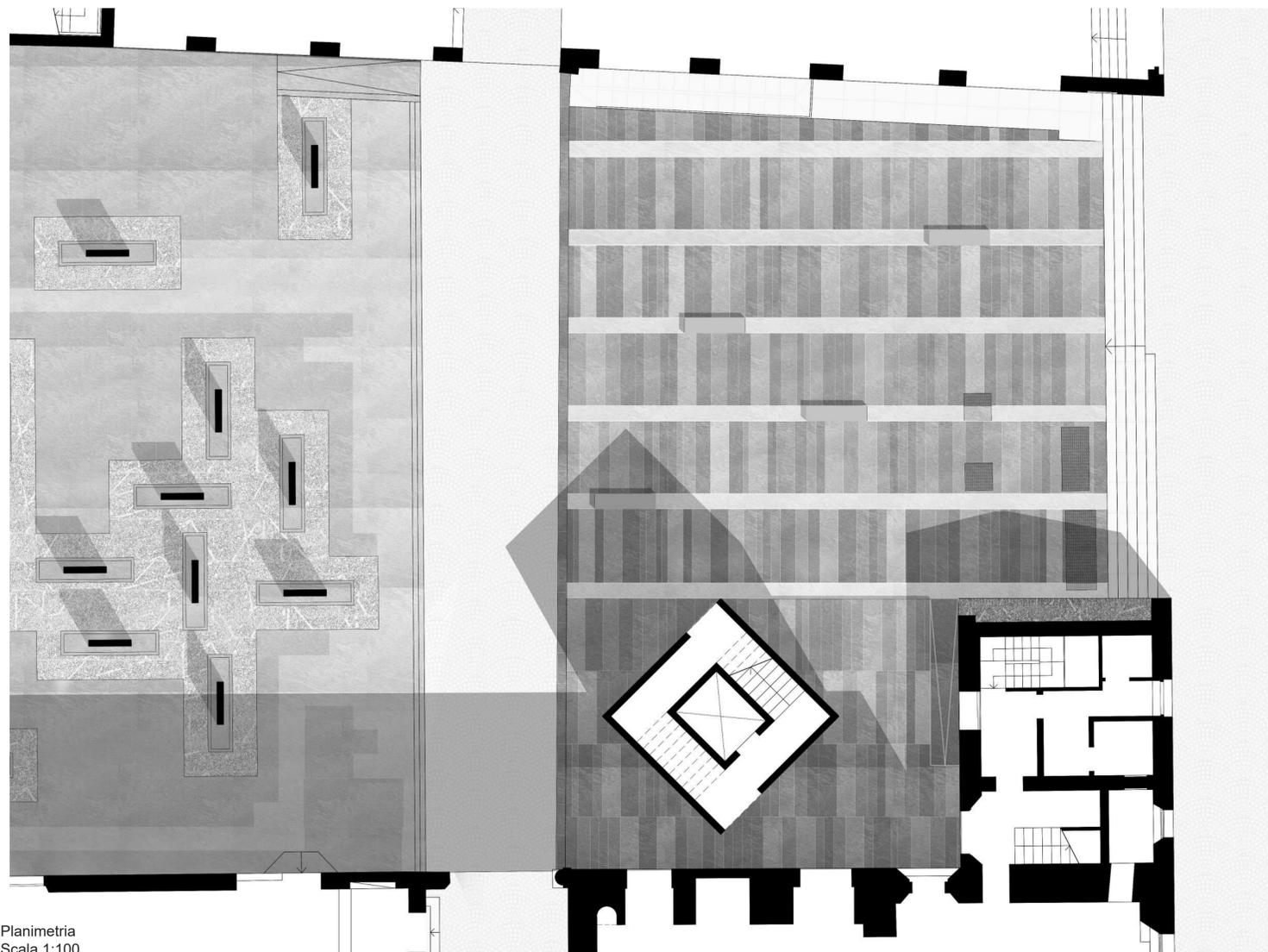


Sezione AA
Scala 1:200

La scelta del rivestimento è stata quella di una facciata con listelli di cotto orizzontali. L'immagine del nuovo corpo verticale, quindi, risulta quella di un rivestimento esterno in terracotta, montato a secco su un telaio metallico, la cui concezione costruttiva è metafora dell'intero Palazzo dei Pio: una sequenza di brani orizzontali che si sovrappongono e manifestano un fenomeno di stratificazione.

Mentre tra ciascun livello insiste un vuoto che rende il volume smaterializzato, e permette alla luce naturale di entrare, i filari di conci di laterizio che si alternano sono di due tipi, uno concavo e uno convesso, che vanno a caratterizzare artigianalmente il corpo, fino a rendere la sua superficie vibrante, grazie alle leggere ombre che i listelli riescono a catturare.

L'area esterna oggetto di progettazione, costituita dalla porzione del cortile non occupata dal Cortile delle Stele, viene concepita come una Piazza. Infatti, questo spazio viene pensato come cerniera urbana che mette in continuità Piazza Martiri, Piazzale Re Astolfo, il Teatro Comunale ed i Giardini Pubblici. L'idea progettuale prevede il disegno di una pavimentazione in pietra arenaria, la cui geometria invita allo scorrimento tra i vari spazi attraverso delle fasce continue, tra le quali sono posizionate dei conci trasversali sempre di dimensione diversa e con variazioni minime di finitura. All'interno dello spazio sono state posizionate delle panchine, costituite da blocchi cementizi, anch'esse disposte ad invitare il passaggio dalla corte interna ai Giardini Pubblici.



Planimetria
Scala 1:100

